



AURELIO
GALFETTI
CENTRO
POLIFUNZIONALE
PADOVA

progetto

LVL Architettura: Aurelio Galfetti, Carola Barchi, Luciano Schiavon

direzione lavori

LVL Architettura: Aurelio Galfetti, Luciano Schiavon

collaboratori

R. Albertini, G. Bernasconi, N. Bolpagni, S. Campana, A. Corrà, S. Drago, M. Fiorati, G. Gennaio, K. Kiuri, F. Ludewig, C. Malfitano, C. Marchiori, S. Marconato, L. Marini, S. Pinazza, M. Riello Pera, T. Selmin, L. Talpes

strutture

S.I.I.S.: Alessandro Arvalli, Eros Furlan, Marco Pizzeghello

impianti meccanici

SDZ: Sergio De Zolt, Liviano De Zolt

impianti elettrici e speciali

Sparking: Francesco Zillio

consulente per l'antincendio

Sicurteco: Vincenzo Muzi, Chiara Zanin

consulente per le facciate

Angelo Peruzza

illuminazione

Eleber: Cesare Ongaro

arredamento dell'hotel

Marco Piva, Franzina + Partners

committenti

Progetto Acciaio: Bruno Basso
Net: Mauro Bertani

impresa generale

Edilbasso

carpenteria metallica

Pichler

involucri

Somec, Aghito

localizzazione

via San Marco 11, Padova

dati dimensionali

32.000 mq superficie dell'area
40.000 mq superficie costruita
38.000 mq superficie costruita
sotterranea

cronologia

2001: progetto generale
2002-08: realizzazione

L'eccezione e la regola

Luka Skansi

Siamo spesso indotti a dubitare che esista ancora in Italia lo spazio per quel potenziale latente dell'architettura di rappresentare un elemento significativo nei confronti della scala della città. O meglio, siamo portati a credere che sullo sfondo delle difficoltà burocratiche, politiche, mediatiche e amministrative che condizionano il processo realizzativo dell'architettura siano state accantonate, da parte delle committenze pubbliche o private nel nostro paese, ambizioni e iniziative che coinvolgono raffinate ricerche architettoniche in un processo di riqualificazione a scala urbana. Tuttavia, più che un coinvolgimento della professione in generale, il problema sembra essere quello del riconoscimento della qualità, ossia della difficoltà di individuare figure professionali che siano in grado di creare effettive e positive implicazioni urbane attraverso forme architettoniche a grande scala.

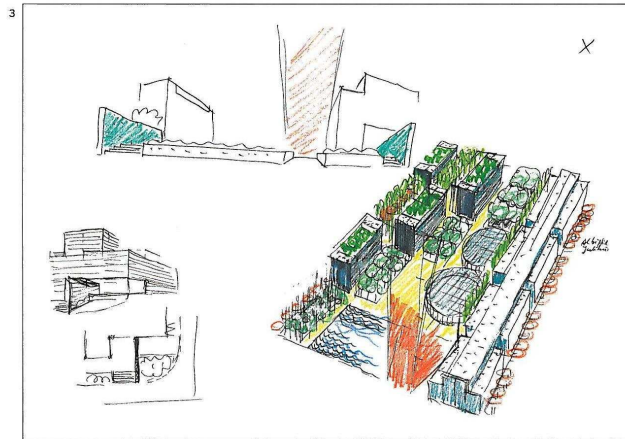
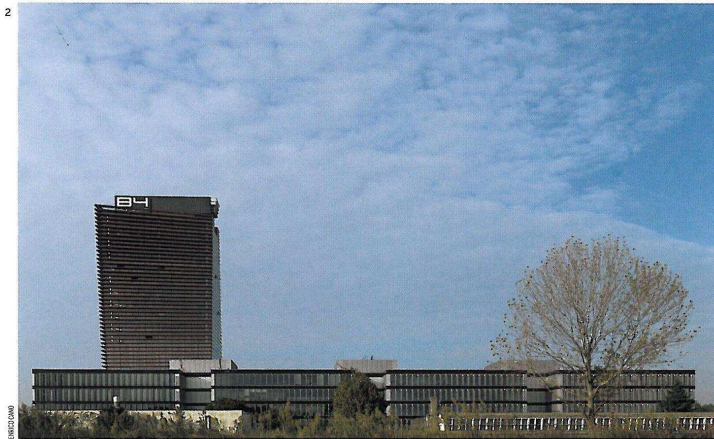
Il Net Center a Padova progettato da Aurelio Galfetti rappresenta una risposta significativa e concreta al disperato bisogno di buona architettura della realtà urbana italiana. La presenza di questo complesso, da poco ultimato, ha modificato in maniera sostanziale l'immagine della periferia padovana e ha segnato in maniera indelebile l'accesso alla città dal casello autostradale orientale. In un territorio dominato da strade a scorrimento veloce, capannoni industriali, centri commerciali, e nel quale non è più riconoscibile nessun ordine insediativo o visuale, la città diffusa e difforme si scontra qui con un'idea di regola, con un sistema organizzativo semplice ma chiaro, impresso dal nuovo com-

plesso. Uno scontro che accentua ulteriormente le debolezze della pianificazione precedente, mettendo in risalto l'inadeguata attenzione al fenomeno dell'espansione della città veneta in generale. Sono diversi i sistemi relazionali con i quali l'opera di Galfetti si rapporta a questa porzione di città. Si tratta, innanzi tutto, di una relazione visuale. La particolare forma della torre, fulcro del nuovo complesso, che si eleva a ridosso della via San Marco, impone la propria presenza su tutta l'area. L'impatto fisico dell'edificio sul contesto non è tuttavia da ascrivere esclusivamente alle sue dimensioni, o al particolare trattamento cromatico, quanto piuttosto al suo disegno, che conferisce alla torre un carattere di unicità. La torre cambia salendo, la sua pianta si modifica piano per piano seguendo una precisa legge geometrica. Da pianta a forma di trapezio con il lato corto verso la strada diventa gradualmente rettangolo in corrispondenza della metà della sua elevazione, per poi riprendere la forma trapezoidale all'ultimo livello, invertendo però l'iniziale dimensione dei lati paralleli: il lato lungo alla base della torre diventa corto al livello del coronamento e viceversa. Le due facciate che subiscono questa modifica nelle estensioni rimangono parallele tra loro e alla strada. Sono i lati obliqui del trapezio, le facciate laterali, a subire le variazioni plastiche di questa composizione, trasformandosi in due superfici rigate. Il tutto è accompagnato dalla collocazione di brise-soleil rossi (tre serie per ogni piano), che sporgono dal rivestimento e corrono lungo tutto il perimetro dalle facciate esposte al sole.

Un accorgimento formale determinante, poiché permette al progettista di ottenere sia un'accentuazione espressiva delle linee di torsione, sia di raggiungere quell'arduo obiettivo per un edificio a torre, che è la resa tridimensionale di un oggetto sostanzialmente piatto.

Ne risulta una forma complessa, ma non libera o arbitraria, bensì frutto di una logica compositiva coerente. Sebbene si tratti di un fuoriscala, la torre è un oggetto finito, concluso nel suo disegno "scultoreo", all'interno del quale qualsiasi aggiunta o sopraelevazione sopprimerebbe il senso. Di estremo interesse è, inoltre, il rapporto percettivo che si instaura con l'osservatore che percorre le strade di accesso alla città. La torre mostra di non avere un punto di osservazione privilegiato, una facciata principale, e la sua figura cambia a mano a mano che cambia il luogo dal quale essa viene inquadrata. Su scala inferiore, il complesso apre collegamenti e dipendenze, in particolare con l'area retrostante. Il largo spiazzo pedonale dietro la torre, leggermente sopraelevato sopra il livello stradale, genera un contesto architettonicamente definito che può diventare il generatore di un futuro sviluppo spaziale del quartiere. Un disegno questo, che in parte segue l'intenzione della committenza –la società immobiliare Net Center– di connettere l'intervento con altre realizzazioni (un'area residenziale e un complesso commerciale) nelle immediate vicinanze –anche questi in corso di ideazione da parte dello studio di Aurelio Galfetti.

Lo spazio pubblico è dunque isolato dalla strada e racchiuso da due stecche di diver-

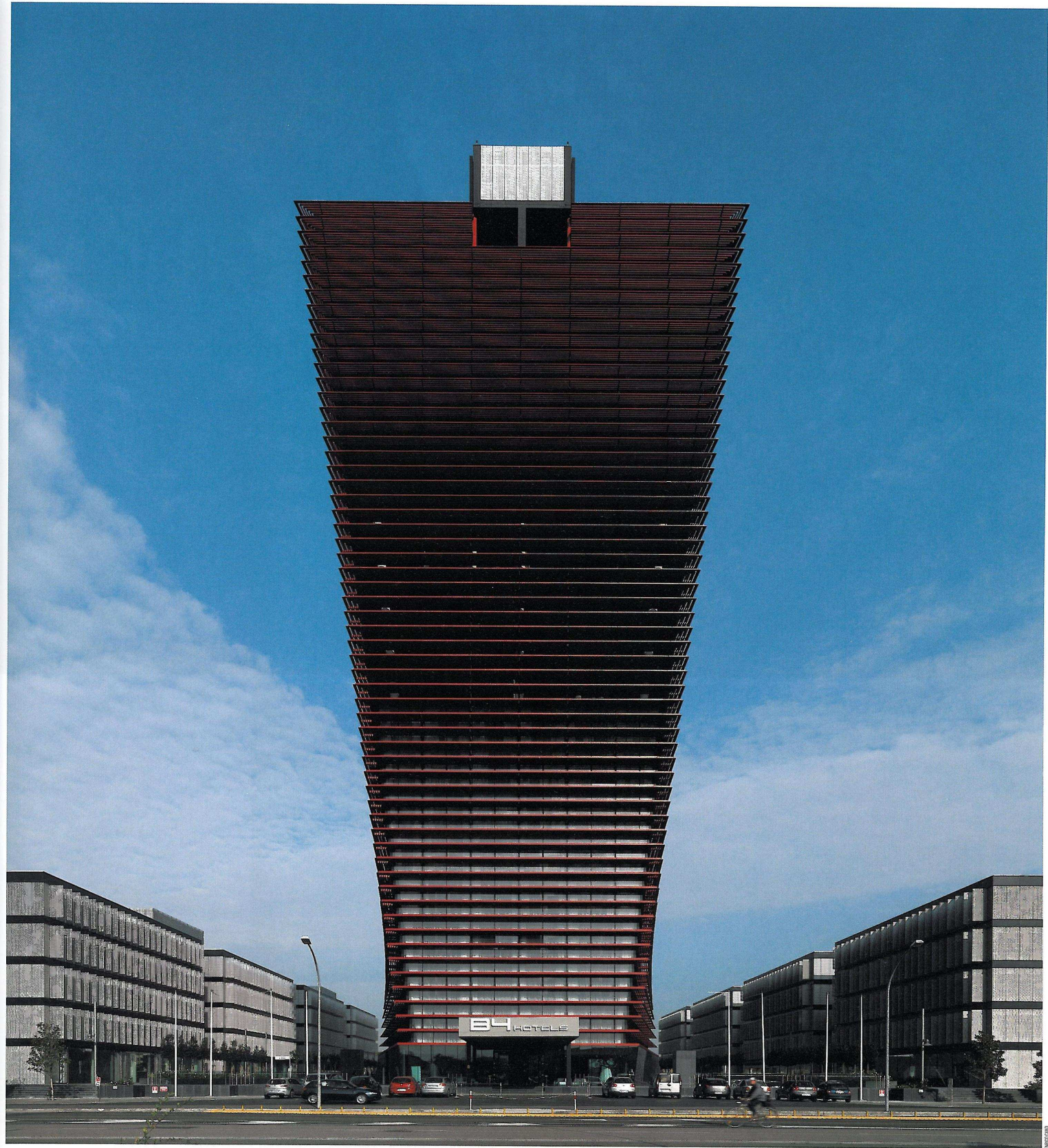


sa larghezza, ritmate da tre arretramenti delle facciate che segnano gli ingressi e i corpi scala: l'edificio più esile è pensato per ospitare uffici, l'altro si allarga per contenere una grande galleria per negozi al piano terra e uffici ai piani superiori. Verso nord, in asse con la torre, viene collocato un ampio padiglione costituito da una gabbia strutturale in acciaio bianco, che ingloba un parallelepipedo vetrato e che ospiterà un ristorante. L'edificio basso chiude idealmente la piazza senza ostruire la visuale verso l'esterno del complesso, concludendo così un paesaggio architettonico diversificato. Tre tipologie architettoniche (torre, edifici lineari, padiglione), ciascuna con la propria caratterizzazione formale e linguistica, definiscono l'estensione fisica e spaziale della piazza. Con la predisposizione di diversi particolari dell'arredo urbano – come il bacino d'acqua alla base della torre, i due filari di alberi ai lati, alcune fontane, cubi neri che contengono ascensori per accedere al parcheggio interrato alla base del complesso – la piazza, oltre a diventare l'affaccio privilegiato per gli edifici del Net Center, si impone come unico spazio aperto di questa area urbana di Padova con una qualità architettonica. A ben vedere, l'eterogenea caratterizzazione cromatica degli edifici corrisponde in realtà soltanto ad un diverso trattamento dei rivestimenti. Se la torre è scandita dalla griglia lineare dei brise-soleil, le stecche che ospitano gli uffici e gli spazi commerciali sono distinti da una schiera di "scuri" in lamiera forata. Si tratta di imposte girevoli, appoggiate su cardini collocati all'esterno delle vetrate. Esse ruotano all'unisono, coman-

date da un sistema di rilevazione della luce, che muovendo le imposte governa il grado di luminosità negli interni. Il meccanismo, oltre alla sua funzione di schermare i raggi solari, provoca un suggestivo cambiamento della superficie e della volumetria degli edifici nel corso della giornata, e sulla base delle condizioni meteorologiche. Tuttavia, sebbene gli edifici si diversifichino per i sistemi frangisole, essi sono accomunati da un'unica logica, che si manifesta nella costruzione dei rapporti tra esterno e interni: vi è una totale assenza di tamponamenti pieni, i locali interni sono vetrati a tutta altezza verso l'esterno. Vi è l'intenzione di rendere totalmente trasparente l'edificio, di ottenere a tutti i livelli una continuità visiva tra il dentro e il fuori. Un effetto questo che caratterizza tutti gli spazi e che rafforza l'unitarietà del complesso, ed è leggibile come vero marchio progettuale, esperibile soltanto visitando i diversi livelli degli edifici, dalla torre, agli spazi commerciali, agli uffici. Questa logica si mantiene fino alla scala del dettaglio della galleria commerciale, nella quale vengono eliminati tutti i possibili ostacoli che potrebbero intralciare la lettura spaziale del volume interno continuo e delle visuali verso l'esterno: tutte le delimitazioni degli ambienti sono in vetro, come le pareti degli uffici e dei negozi, i parapeti sui ballatoi e, in generale, le pareti che non presumono una funzione strutturale. In tal senso, l'edificio mostra esplicitamente al suo interno la struttura, cercando di differenziare al massimo ciò che per funzione deve risultare solido e ciò che serve a definire delle aree funzionali, lasciando li-

bero l'occhio nel costruire la propria idea di spazio e l'estensione visuale del luogo nel quale risiede. Dall'interno, la torre rende ancora più evidente il tentativo di differenziare il rapporto tra la struttura e la trasparenza dell'involucro. A parte il corpo centrale solido, che ospita gli ascensori e i corpi scala, l'unico intralcio visuale interno verso il paesaggio è rappresentato dalla esile struttura della facciata e dai brise-soleil. Gli otto pilastri strutturali a base circolare che scorrono la sezione della torre sono arretrati rispetto alla facciata e rendono libera l'organizzazione interna degli uffici. La loro configurazione segue la torsione dell'edificio: i quattro pilastri angolari sono leggermente inclinati (i due verso la piazza convergono, i due verso la strada divergono), e seguono l'andamento della facciata, mentre gli altri quattro, che si collocano lungo gli assi del trapezio, corrispondono ai punti fissi, ai perni delle superfici rigate, vale a dire a costanti strutturali. L'abilità di Galfetti nel lavorare a diverse scale, da quella territoriale a quella del dettaglio, rende l'esperienza di questo complesso particolarmente articolata. La semplicità dell'impianto planimetrico, la serialità degli elementi di rivestimento e strutturali, la chiarezza con la quale vengono organizzate relazioni con il contesto concorrono ad una controllata ricerca di singolarità – lo spazio pubblico, la torre. Una singolarità necessaria nel contesto della povertà visuale e architettonica che caratterizza la periferia padovana, ma che non sfocia mai nello spettacolare o nello scenografico. E anzi, con misura e rigore, ne rappresenta la controparte.

- 1 veduta dal basso della facciata est della torre
view from below of the eastern facade of the tower
- 2 veduta del complesso da est
view of the complex from east
- 3 studi volumetrici del complesso. La vista dall'alto (da sud/est) mostra gli edifici ovest e i bassi volumi polifunzionali in una versione iniziale (2001)
volumetric studies of the complex. The view from above (from southeast) shows the western buildings and the low multifunctional volumes in an initial version (2001)
- 4 veduta della torre da sud (via San Marco)
view of the tower from south (via San Marco)





5

5
veduta aerea del complesso da sud-est; a sinistra
la principale arteria di accesso alla città da est
aerial view of the complex from southeast; left,
the main access artery to the city from the east

6
veduta della piazza verso nord con,
sullo sfondo, l'edificio polifunzionale
view of the plaza looking north with
the multifunctional building in the background

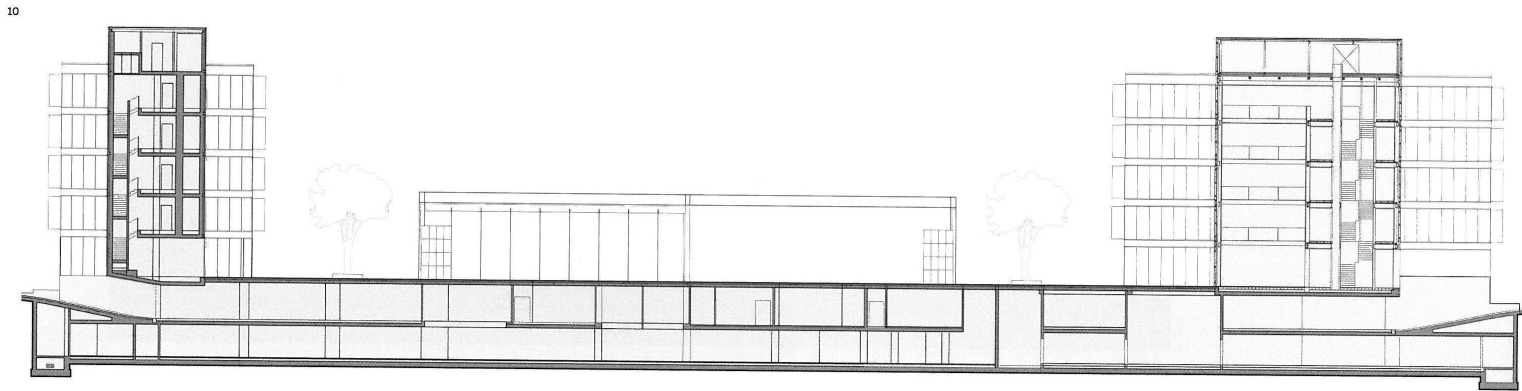
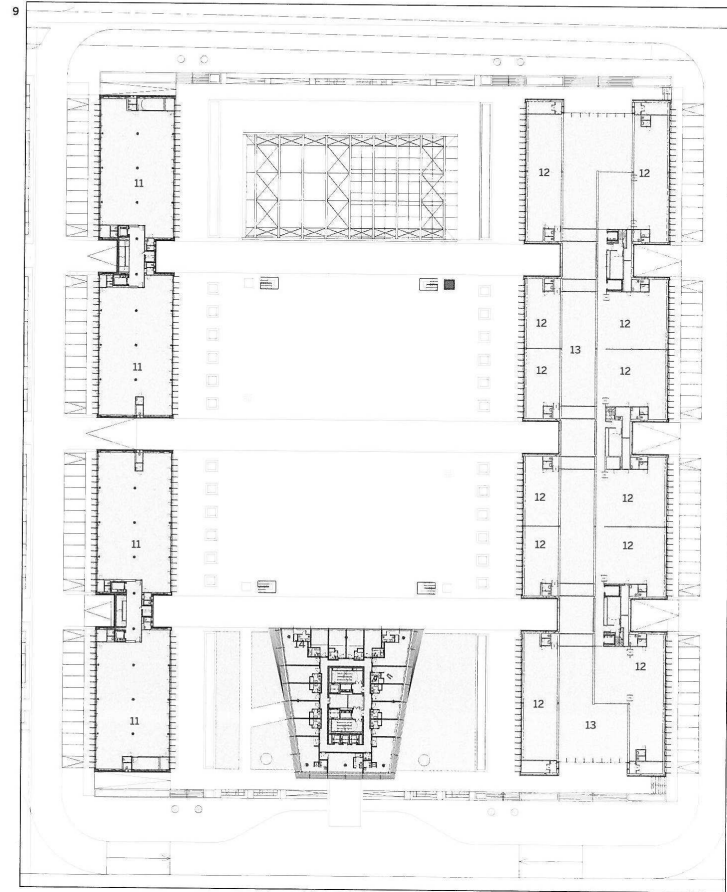
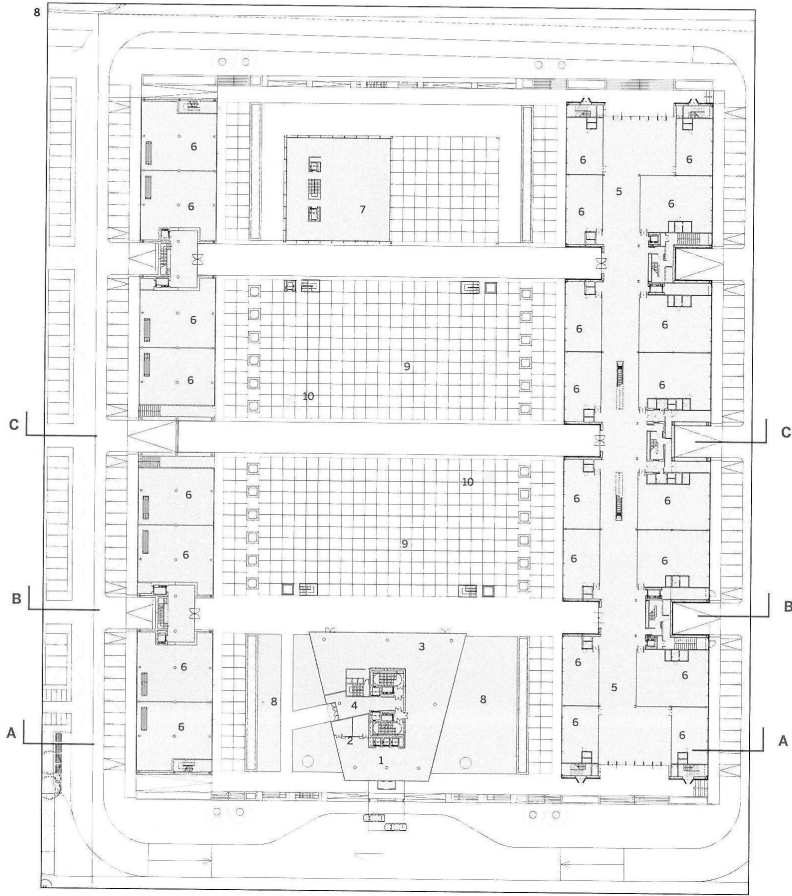
7
veduta da nord (via Zwirner) della piazza
rialzata, con, in primo piano, l'edificio
polifunzionale e, sullo sfondo, la torre
view from north (via Zwirner) of the raised plaza,
with the multifunctional building in the foreground
and the tower in the background

6

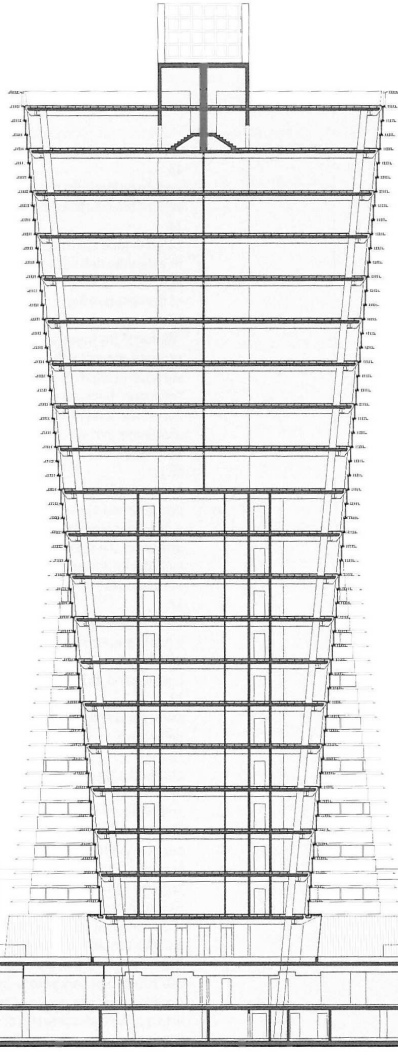


7





11



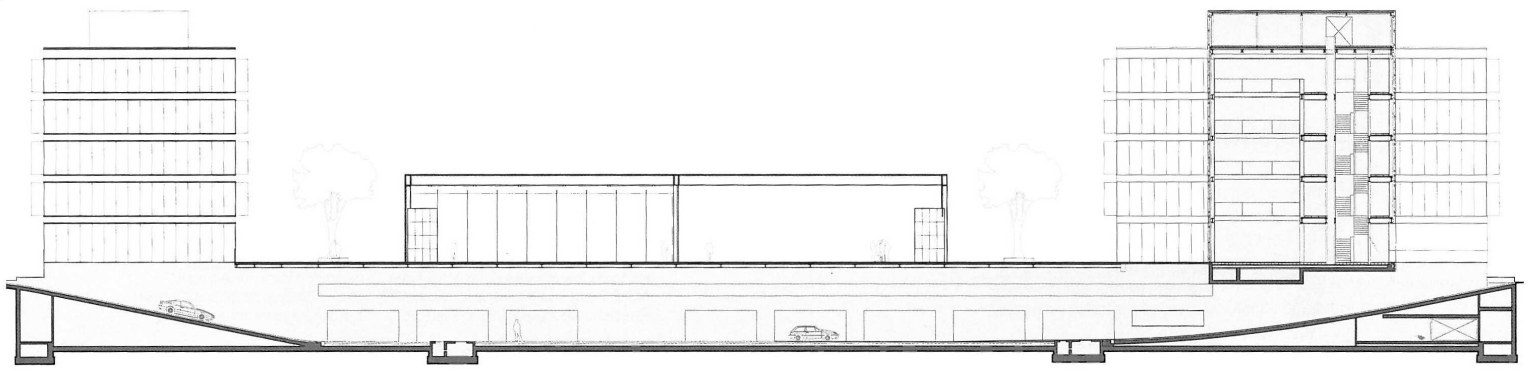
8
 pianta del piano terra 1:1250. Legenda
 1 ingresso hotel 2 reception hotel
 3 area ristorante 4 ingresso uffici
 5 galleria a uso pubblico 6 negozio
 7 spazio polifunzionale 8 specchio
 d'acqua 9 piazza pedonale rialzata
 10 fontana

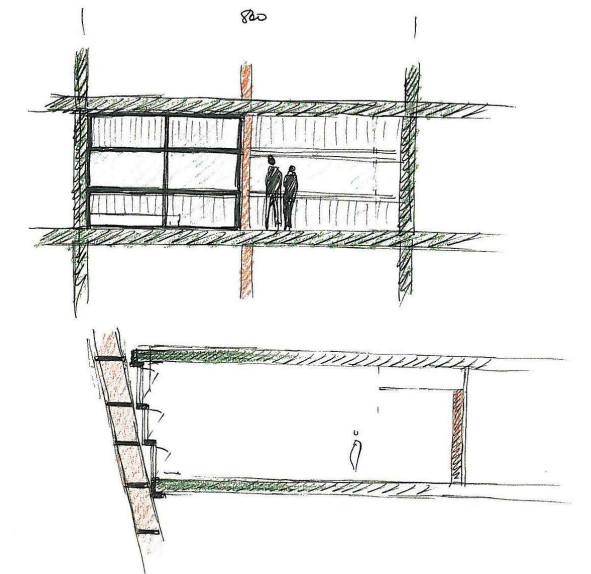
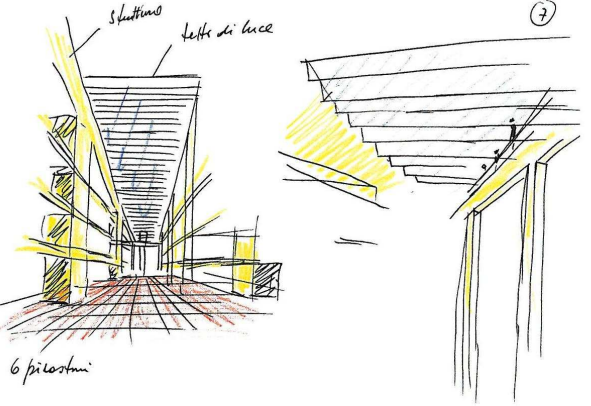
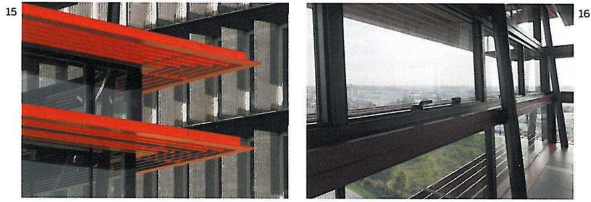
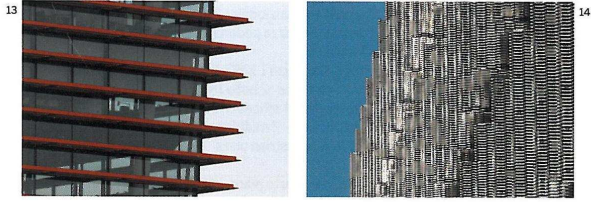
ground floor plan 1:1250. Legend
 1 hotel entrance 2 hotel reception
 3 restaurant 4 offices entrance
 5 mall 6 shop 7 multifunctional space
 8 pool 9 pedestrian plaza 10 fountain
 9

pianta del quarto piano 1:1250. Legenda
 11 ufficio 12 ufficio/show-room 13
 vuoto sulla galleria 14 camera hotel
 fourth floor plan 1:1250. Legend 11 office
 12 office/show-room 13 void 14 hotel
 room

10-12
 sezioni B-B, A-A, C-C 1:200
 sections B-B, A-A, C-C 1:200

12





13 veduta dell'angolo sud-est della torre
view of the southeast corner of the tower

14 colpo di luce sui frangisole
in alluminio dell'edificio est
light on the aluminium sunscreen
of the east building

15 "dialogo" tra frangisole: quelli
orizzontali rossi della torre e quelli
verticali in alluminio degli edifici laterali
"dialogue" between sunscreens: the red
horizontal screens of the tower and the
aluminium vertical screens of the lateral
buildings

16 interno della torre (angolo sud-est),
con in primo piano il sistema di facciata
e di brise-soleil della facciata inclinata
interior of the tower (southeast corner),
with the facade and brise-soleil system
of the inclined facade in the foreground

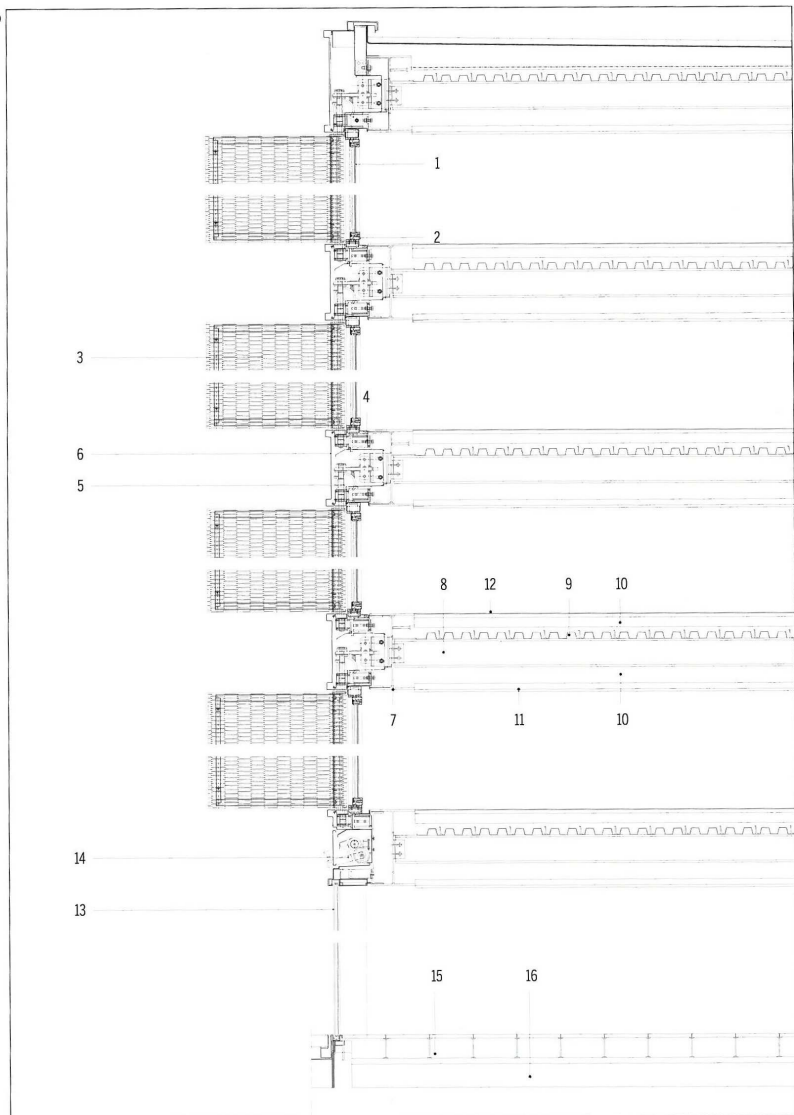
17 studi iniziali per la galleria dell'edificio est
e per la sua copertura trasparente (2001)
initial studies for the gallery of the east
building and its transparent roof (2001)

18 studi per il sistema di facciata e frangisole
della torre: prospetto interno e sezione
(2001)
studies for the facade and sunscreen
system of the tower: interior elevation
and section

19 sezione di facciata dell'edificio est 1:50.
Legenda 1 vetro 8 chiaro; canalino 16
argento e Argon; vetro basso emissivo
5+5+0.76mm PVB 2 infisso di facciata
in alluminio estruso anodizzato argento
a taglio termico 3 frangisole verticale
in lamiera stirata di alluminio spessore
30/10mm con carpenteria in ferro zincato
a caldo verniciato grigio argento
4 carpenteria di sostegno di facciata
5 gruppo motore di chiusura automatica
dei frangisole a inseguimento solare
6 marcapiano in lamiera AL15/10
preverniciata nera 7 trave a vista
saldata a doppio T 380x650h verniciata
con smalto intumescente 8 orditura
secondaria trave HEB 240 9 solaio tipo
"Hi-bond" 10 intercapedine tecnica
11 controsoffitto sospeso in lamiera
microforata di acciaio verniciato RAL
9006 con materassino isolante in lana
minerale 12 pavimento sopraelevato
43mm in pannello di calciosilicato e
rivestimento in linoleum nero 13 vetro
chiaro 8+8+0.76mm PVB; canalino 16;
vetro 5+5+0.76mm PVB 14 tenda
a pantografo orizzontale motorizzata
15 pavimento sopraelevato 43 mm
in ardesia a spacco 16 massetto
in calcestruzzo alleggerito
east building facade section 1:50. Legend
1 glass, 8 clear; chamber seal 16 silver
and Argon; low-emission glass 5+5+0.76mm
PVB 2 facade casement in silver anodized
extruded insulating aluminium 3 vertical

sheet aluminium sunscreen, thickness
30/10mm, with heat-galvanized iron
support, painted silver-gray 4 facade
support 5 automatic closure motor
for sunscreen, to follow sun's rays 6 sheet
metal floor marker, AL15/10, pre-painted
in black 7 exposed welded double-T beam,
380x650h, painted with intumescent enamel
8 secondary structure, HEB 240 beam
9 "Hi-bond" slab 10 technical interspace
11 suspended ceiling in microperforated
sheet steel, painted RAL 9006, with mineral
wool insulation 12 raised floor, 43 mm, in
calcium silicate panel, covered with black
linoleum 13 clear 8+8+0.76mm PVB glass;
chamber seal 16; 5+5+0.76mm PVB glass
14 horizontal motorized pantograph blind
15 raised floor, 43 mm, in hewn slate
16 lightened concrete screed
20

sezione di facciata della torre 1:75.
Legenda 1 profilo in alluminio pala
frangisole 180x30 verniciato RAL 3001
2 vetro float 10 neutro; canalino 16 nero
e Argon; vetro 6+6+0.76mm PVB acustico
coating basso emissivo 3 carter in
lamiera di alluminio verniciata RAL 3001
4 serramento in profili estrusi di alluminio
verniciati RAL 9017 5 carpenteria
di sostegno della facciata 6 montante
di facciata tubolare Ø 150 in acciaio
verniciato RAL 9017 7 mensola in acciaio
di sostegno del montante di facciata
8 colonna strutturale inclinata in acciaio
Ø 500 rivestita con intonaco antincendio
9 trave di bordo a doppio T in acciaio
380x320-260 rivestita con intonaco
antincendio 10 soletta in calcestruzzo
armato di LECA strutturale da 25 cm
11 intercapedine tecnica 12 controsoffitto
sospeso in lamiera a doghe di acciaio
verniciato RAL 9017 con materassino
isolante in lana minerale 13 pavimento
sopraelevato 43 mm in pannello di
calciosilicato e rivestimento in gres
porcellanato nero 14 bordo sagomato
in cartongesso 15 rivestimento delle
colonne in gesso
tower facade section 1:75. Legend
1 aluminium section for sunscreen blade,
180x30, painted RAL 3001 2 float glass
10 neutral; chamber seal 16 black and
Argon; 6+6+0.76mm PVB acoustic glass
3 housing in aluminium sheet, painted RAL
3001 4 extruded section aluminium frame,
painted RAL 9017 5 facade support
6 tubular facade upright Ø 150 in steel,
painted RAL 9017 7 steel truss to support
facade upright 8 inclined structural steel
column Ø 500 covered with flameproof
stucco 9 double-T border beam in steel
380x320-260 covered with flameproof
stucco 10 LECA reinforced concrete
slab, 25 cm 11 technical interspace
12 suspended ceiling in sheet steel
strips, painted RAL 9017, with mineral
wool insulation 13 raised flooring,
43 mm, in calcium silicate panel,
covering in black porcelainized
gres 14 shaped plasterboard border
15 plaster column facing

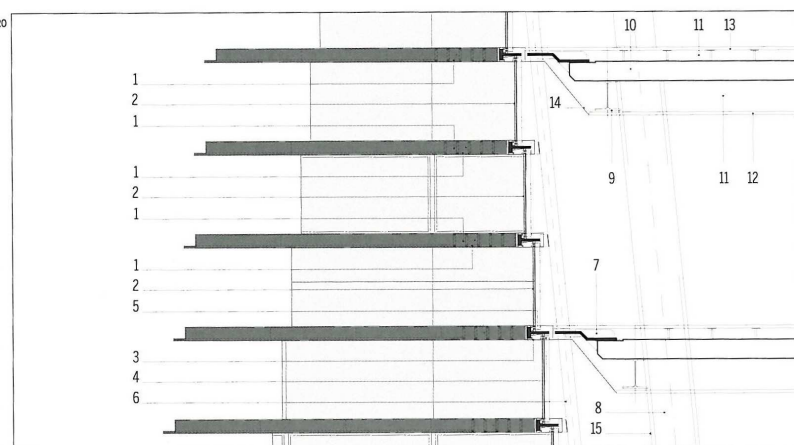


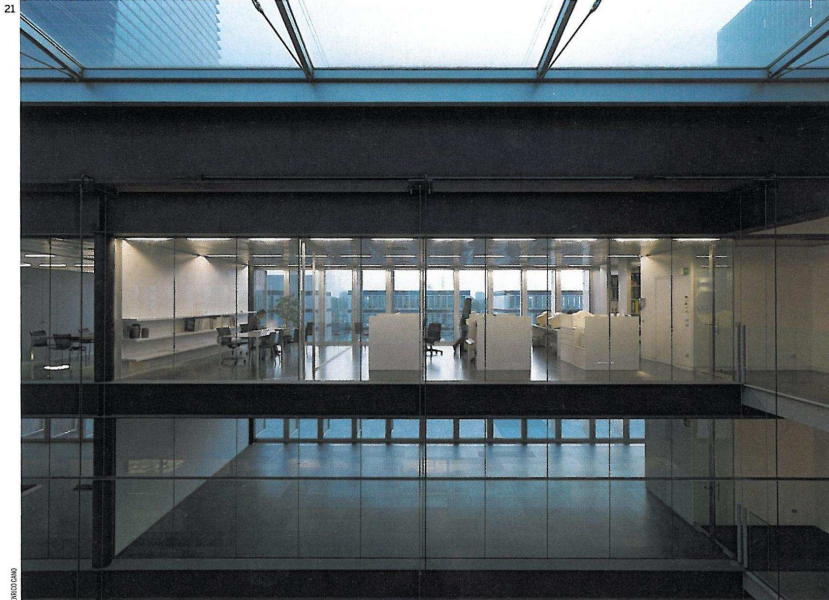
I sistemi di schermatura delle facciate

Marco Biagi

Torre Le facciate della torre sono due superfici "rigate" che hanno tutte le intersezioni con i piani orizzontali e con i piani verticali paralleli ai trapezi di base e di colmo della torre costituite da rette. Tali facciate sono sostenute da mensole in acciaio ancorate al bordo delle solette con un passo di 3750 mm; su ciascuna mensola è disposto un tubo verticale o inclinato (a seconda della posizione) del diametro di 150 mm. Al livello del pavimento e in due posizioni intermedie al piano, a questo tubo è agganciata a sbalzo verso l'esterno una struttura orizzontale piatta rivestita di lamiera rossa, che sostiene i serramenti a nastro e, attraverso ulteriori mensole a vista, i frangisole. L'altezza di questa struttura orizzontale è, come il frangisole, pari a 180 mm. Le mensole dei frangisole sono lame in ferro verniciato rosso, binate su ogni modulo (1875 mm). A due mensole consecutive sono fissate (con un sistema a "canotto") le "pale" che compongono il brise-soleil: si tratta di tubi estrusi rettangolari da 180 x 30 mm in alluminio verniciato rosso, salvo il terminale esterno che ha una forma a L. Le schermature sono collocate solo sulle tre facciate dove svolgono una funzione di protezione solare. Verso nord non sono state inserite e si è sopperito alla modesta esigenza di attenuazione della radiazione luminosa con l'applicazione di vetri selettivi. L'edificio assume così un'immagine "orientata".

Edifici est e ovest Le facciate laterali degli edifici est e ovest sono interamente vetrate con serramenti di piano in alluminio alternativamente apribili in modo limitato per impedire la caduta nel vuoto. I tamponamenti trasparenti sono schermati mediante serie di elementi ortogonali alla facciata alti un piano e sporgenti a bandiera quanto una finestra (1215 mm). Tali frangisole sono realizzati in lamiera di alluminio spessa 3 mm, incisa e stirata tramite procedimento industriale fino a ottenere asole di 125 mm disposte in quinconce e orientate a circa 45°. Tali bucatore determinano una trasparenza dei pannelli variabile a seconda dell'angolo di osservazione: così i frangisole, opportunamente disposti, schermano efficacemente i raggi solari quanto più alto è il sole sull'orizzonte e consentono al contempo una visione verso il basso pressoché completa. Nella visione orizzontale si ha invece una gradevole semitrasparenza che filtra il paesaggio. La lamiera stirata è flessibile e non autoportante. È stato quindi studiato un telaio di supporto in tubi di acciaio saldati e verniciati al quale le lamiere sono fissate per mezzo di molteplici ganci avvitati. Per valorizzare le prerogative del materiale si è evitato di ricorrere a un telaio di bordo. Ciò permette di conseguire, nella vista di scorcio, la diretta giustapposizione degli elementi e di esaltare la natura brillante del materiale che, con la sua aerea tessitura, sembra raccogliere e concentrare gli effetti atmosferici. I brise-soleil sono fissi (ortogonali alla facciata) sui fronti rivolti a est/nord-est, dove i raggi del sole penetrano negli ambienti solo per due ore circa al mattino. Viceversa, sulle facciate ovest, i frangisole sono pivotanti e si possono chiudere completamente con un movimento di 90° per fasi, azionato da meccanismi motorizzati che trovano sede nelle cavità delle travi di bordo a doppio T, coperti da lamiere marcapiano in Alucobond nero. I 384 elementi frangisole di ciascuna facciata si muovono sincronizzati, controllati da un sensore elettronico che "legge" la posizione del sole, l'intensità della luce solare e la velocità del vento.





21
 edificio est: veduta di un ufficio
 del quarto piano dal ballatoio
 attraverso la galleria
 east building: view of an office
 on the fourth floor from the balcony
 through the gallery

22
 interno della galleria dell'edificio
 est: veduta dal ballatoio del
 secondo piano verso nord
 interior of the gallery of the east
 building: view from the balcony
 on the second floor, towards north

23
 interno della galleria dell'edificio
 est: veduta dell'ingresso sud
 (via San Marco)
 interior of the gallery of the east
 building: view of the south entrance
 (via San Marco)

